

**La lotta al virus**

**Covid, arrivano le nuove varianti**

**PERUGIA** In Umbria fanno capolino le ultime mutazioni del virus, Kraken e Orthrus, isolate nei tamponi di cinque assistiti positivi.  
Nucci a pag. 37



# Covid, arrivano le nuove varianti

►La curva scende ma Kraken e Orthrus isolate nei tamponi ►Mencacci: «Si tratta di sottovarianti di Omicron 2, di cinque assistiti, la maggior parte anziani senza richiamo già diffuse negli Stati Uniti e in diversi paesi europei»

**IL PUNTO**

La curva Covid ufficiale nella regione resta sotto controllo con l'incidenza settimanale che, considerando l'aggiornamento di ieri, è scesa a 132,7 casi per 100mila abitanti. In Umbria intanto fatto capolino le ultime mutazioni del virus, Kraken e Orthrus, che il laboratorio di Microbiologia dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha isolato nei tamponi di cinque assistiti umbri positivi. In entrambi i casi si tratta di sotto varianti della Omicron 2.

L'informazione è contenuta nei risultati dei sequenziamenti effettuati la settimana scorsa dal laboratorio di riferimento regionale e i cui esiti, ottenuti sabato, hanno evidenziato 3 casi di infezione del sotto-lignaggio XBB.1.5 (Kraken) e due casi del sotto-lignaggio CH.1.1 (Orthrus). «Si tratta di sotto-lignaggi che derivano dalla variante Omicron BA.2 già diffusi negli Stati Uniti e in molti altri paesi europei», ha confermato la responsabile del laboratorio di Microbiologia dell'ospedale di Perugia e direttrice della Scuola di specializzazione dell'UniPg, Antonella Mencacci. I cinque casi sono stati isolati in tamponi di assistiti residenti sia nei distretti della Usl Umbria 1 che della Usl Umbria 2. «Dei tre soggetti con infezione da Kraken

nessuno è ricoverato, uno non è vaccinato e due sono vaccinati con tre sole dosi», ha spiegato la Regione. «I due assistiti con Orthrus sono entrambi anziani, vaccinati con 3 o 4 dosi e uno dei due (senza quarta dose e molto anziano) è ricoverato».

Già nell'ultima indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, datata 10 gennaio e cui l'Umbria ha come sempre contribuito, le due sotto varianti a livello nazionale erano apparse in crescita: Kraken da uno a 12 casi, Orthrus prevalente al 2.6% dall'uno per cento della precedente survey. «La sotto variante XBB.1.5, caratterizzata dalla mutazione addizionale "S486P" nella proteina spike - spiegano i ricercatori - ha mostrato un importante vantaggio di diffusione negli Stati Uniti rispetto alle varianti circolanti, ma al momento non ci sono evidenze correlabili ad una maggior severità della infezione». Conclusioni simili, per ora, per l'altra mutazione, la CH.1.1. «Stime preliminari condotte nel Regno Unito hanno evidenziato un vantaggio di crescita rispetto alla variante Omicron BA.5 sotto-lignaggio BQ.1.1 (Cerberus), fino ad oggi prevalente in Italia e in Umbria». Intanto, la curva epidemica del SarsCov2 prosegue in un anda-

mento decrescente, coi casi settimanali in calo del 27,5%, da 1.575 (16 gennaio) a 1.141 (23 gennaio) e gli attualmente positivi del 23%: lunedì mattina il report giornaliero della Regione indicava 2.180 casi attivi a fronte di 150 positivi ricoverati. L'incidenza delle ospedalizzazioni, quindi, è in salita dal 5,8 al 6,9%, indice anche questo della sottostima delle infezioni in circolazione, anche per effetto dei tamponi fai-da-te non censiti nel database ufficiale del sistema sanitario. In valore assoluto, i pazienti Covid sono scesi da 164 a 150 con solo tre casi critici contro i 7 della scorsa settimana. Resta elevato, rispetto al monte positivi settimanale, anche il numero dei decessi: 13 quelli segnalati tra il 16 e il 23 gennaio.

Quanto alla copertura vaccinale con richiamo, l'Umbria continua



Peso: 31-1%, 37-36%

ad essere in ritardo rispetto al trend del Paese. Il monitoraggio **Gimbe**, infatti, indica che nella regione la quarta dose è stata somministrata al 23,4% dei residenti, contro il 30,4% nazionale. Quanto alla copertura con quinta dose, l'elaborazione della fondazione indipendente stima un 6% regionale contro una media nazionale del 13%. Il Cuore verde però presenta una presenza inferiore di no-vax,

pari al 9,6% di assistiti over 5 che non hanno ricevuto alcuna dose dell'antidoto, mentre il dato italiano è al 10,8%.

**Fabio Nucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INFEZIONI IN CALO:  
132,7 CASI SETTIMANALI  
OGNI CENTOMILA  
ABITANTI  
SALE L'INCIDENZA  
DELLE OSPEDALIZZAZIONI**



**Sopra Antonella Mencacci  
responsabile  
del laboratorio  
di Microbiologia  
dell'ospedale  
di Perugia**



Peso:31-1%,37-36%